



L'automobile del futuro sgomma sulle nevi dell'Alta Badia

L'automobile del futuro sgomma sulle nevi dell'Alta Badia. In occasione di Care's, la manifestazione dedicata alla cucina etica, si è parlato anche di mobilità sostenibile. Secondo il ceo di Audi «nei prossimi 25 anni le automobili cambieranno molto più velocemente che negli ultimi 40». Ecco il nuovo Suv di casa Audi vai alla gallery «Negli ultimi anni l'auto si è trasformata in un incubatore dell'innovazione applicata alla mobilità» ha detto Fabrizio Longo, direttore di Audi Italia, durante l'incontro Architettura, design e nuove tecnologie al servizio del well-living organizzato nell'ambito di Care's – The ethical chef days. Non solo cucina ed utilizzo consapevole delle materie prime dunque: la manifestazione promossa in Alta Badia dallo chef stellato Norbert Niederkofler, giunta alla seconda edizione, è stata anche un'occasione per parlare di mobilità sostenibile. «Esistono due tipi di sostenibilità: una che guarda al passato e un'altra che è proiettata verso il futuro» ha spiegato in un video Carlo Ratti, direttore del Senseable City Lab al Mit di Boston. «Il futuro dei trasporti sarà basato su un sistema ibrido pubblico-privato. La parola chiave è condivisione: la stessa auto che porta al lavoro me, può trasportare anche qualcun altro. Abbiamo calcolato che, in questo modo, a Manhattan il parco auto verrebbe ridotto dell'80%, senza toccare il fabbisogno di spostamenti attuale». Anche Longo ha ammesso che il paradigma dell'auto è cambiato. «Quello che era un simbolo di libertà si è trasformato nel colpevole di tutti i mali, anche quelli non suoi... Ecco il senso della partecipazione di Audi a una manifestazione come Care's. Vogliamo promuovere nuovi costumi, tradurre la nostra capacità di fare auto nel contributo a una mobilità più sostenibile. La transizione verso l'auto elettrica, ad esempio, è irreversibile, ma mancano ancora le infrastrutture: per questo abbiamo deciso di installare delle colonnine di ricarica prima in Alta Badia e poi lungo tutto l'arco alpino». Care's è stata anche l'occasione, per Audi, di testare sulle strade italiane la nuova Q5, seconda generazione del Suv nato nel 2008. Le novità, dalla riduzione del peso (meno 90 chili) alla trazione quattro con tecnologia ultra che permette di monitorare le condizioni stradali ogni dieci millisecondi, vanno nella direzione indicata dal direttore Fabrizio Longo: migliori prestazioni abbinate a una maggiore efficienza. «Nei prossimi 25 anni le auto cambieranno molto più velocemente che negli ultimi 40. All'orizzonte ci sono le self driving car ma i sistemi predittivi e di supporto alla guida sono già una realtà sono tutti i nostri modelli, e permettono di evitare tutti quegli incidenti, il 90%, che sono causati dalla distrazione».